

Proclamato da CGIL, CISL e UIL

Commercio: sciopero unitario domani per il contratto

La compatta lotta dei 135 mila calzaturieri

domani per il contratto

I gruppi monopolistici vogliono imporre il «blocco dei salari» - Con le vecchie qualifiche i commessi di Milano, Torino e Genova perdono 184 milioni al mese

Firenze: contro la «peste bianca»

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 25. I settecento dipendenti del calzaturificio Ranconi hanno abbandonato oggi il lavoro per partecipare allo sciopero della categoria e per esprimere la loro energica protesta contro la «peste bianca». Salvatore Satesi, un loro compagno di lavoro, è infatti l'ottava vittima del benzolo. L'operaio — dipendente della Ranconi fin dal 1959 — morì ieri al traumatologico dell'INAIL a Careggi dove era stato ricoverato fin dal settembre scorso. Anche il Satesi — ai pari delle vittime precedenti — ha assorbito il velenoso solvente, presente nei mastici, fino a rimanere completamente intossicato. Se il suo stato di salute fosse stato controllato in maniera preventiva (visto che i sintomi possono manifestarsi anche dopo diversi mesi) forse avrebbe potuto essere salvato. L'amministrazione provinciale, tramite i centri di medicina sociale, ha ultimamente predisposto l'attuazione di una serie di esami per tutti i lavoratori allo scopo di controllarne il loro stato di salute, per poter quindi intervenire con tempestività in prodotti similari (toluolo, xilolo, ecc.) nei solventi e la installazione di accorgimenti tecnici atti a tutelare la salute del lavoratore.

Renzo Cassigoli

Bologna: bluffa il «duro» padron Magli

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 25. Al primo accenno di titubanza dell'assemblea, dalla quale cominciavano ad affiorare dubbi sulla opportunità di insistere in una linea di ultranzismo sterle quanto dannosa, il capo della delegazione degli industriali calzaturieri incaricata di negoziare con i sindacati operai il nuovo contratto nazionale di lavoro, il bolognese Magli, ebbe uno dei suoi singolari e spregiudicati gesti. Dalla busta di pelle che gli stava davanti estrasse alcune fotografie. Queste foto, egli disse pressapoco le ho fatte scattare durante la terza giornata di sciopero, quella del 17 marzo, e come potete vedere il reparto è in piena attività: gli operai sono già stanchi, resistiamo ancora un po' e avremo partita vinta.

Remigio Barbieri

Domani, i 700 mila dipendenti del commercio riprenderanno la lotta con uno sciopero di 24 ore deciso dalle organizzazioni di categoria della CGIL, CISL e UIL. La seconda fase delle trattative, quella più importante per il completamento del nuovo contratto di lavoro si è risolta in una nulla di fatto per l'insidiosa manovra padronale di realizzare il blocco dei salari, come è stato confermato ieri da una nota della Confindustria.

Un totale di 184 milioni e mezzo di lire di salari in meno al mese, per i soli commessi. Come si vede, è ben sostanziosa la «fetta» di salari finora sottratta ai dipendenti. «Il nostro successo» disse l'industriale Borletti, presidente della Rinascente-UPIM all'ultima «festa degli anziani» — è costruito su «assortimento e personale» di cui raccomandava «la maggior cura, particolarmente per il personale giovane...».

«La sconfitta anche di questa sciagurata ipocrisia è nella volontà dei lavoratori del commercio. Nelle trattative dello scorso novembre, i lavoratori ottennero importanti miglioramenti: portarono a quattro le mezze giornate festive infrasettimanali (erano due); tennero la 14 mensilità e la integrazione economica al cento per cento a decorrere dal 21esimo giorno di malattia e il miglioramento di altri istituti contrattuali.

Restavano da discutere: classificazione, apprendistato, coefficienti dei valori professionali. Il 10 gennaio ripresero gli incontri fra le parti. Si ebbero, poi, ben quindici riunioni di commissioni per discutere e definire gli aspetti tecnici delle richieste. Infine, il 10 marzo, sessione plenaria nel corso della quale, però, la Confindustria chiese l'aggiornamento perché — dissero i suoi rappresentanti — non erano stati ancora calcolati gli oneri salariali derivanti dall'accoglimento delle richieste dei sindacati.

«Dopo sette anni di dure lotte, i braccianti dell'agro palermitano sono riusciti a strappare al padronato un nuovo contratto integrativo di lavoro che sanziona le conquiste salariali degli ultimi tempi. Le paghe giornaliere previste sono di lire 2240, 2040 e 1840, rispettivamente per gli specializzati, i qualificati e i comuni delle zone intensive; per i lavoratori delle zone estensive, i salari previsti dal contratto sono inferiori di una quota fissa di cento lire. Gli aumenti variano da 400 a 650 lire giornaliere. La parte normativa era stata siglata nel 1963.

Alla firma del nuovo integrativo avvenuta stiano alcune lunghe trattative — si è giunti a conclusione di grandi lotte bracciantili — 15 giorni di sciopero nel '62-'63, 5 giorni nel 1964 — che avevano investito in particolare le zone dell'entroterra e quelle agricole della fascia costiera, e che si erano andate sviluppando con crescente intensità, man mano che gli agrari — soprattutto quelli più potenti, strettamente legati alle cosche mafiose che

controllano la distribuzione dell'acqua, l'incetta e la distribuzione dei prodotti al consumo — avevano rinnovato brutalmente il loro rifiuto a qualsiasi trattativa con i sindacati dei lavoratori. Il sottosegretario al Lavoro senatore Simone Gatto ha ricevuto una delegazione della Federbraccianti composta dall'on. Magnani, Renato Tramontani e Angelo Ziccardi. Per la CGIL era presente il dott. Armando Roversi. I dirigenti sindacali hanno illustrato le richieste a suo tempo presentate dalla Federbraccianti per la riforma del collocamento e del sistema di accertamento ai fini previdenziali. Il sen. Gatto si è riservato di ultimare le consultazioni con gli altri sindacati, quindi di convocare una riunione comune per tentare di risolvere la vertenza.

La vertenza della Federbraccianti ha deciso di convocare il comitato esecutivo nazionale nei giorni 1-2 aprile per prendere le necessarie misure sindacali e invita fin d'ora i lavoratori e tutte le proprie organizzazioni provinciali a continuare la lotta intrapresa.

Il 23 aprile per il contratto

Scendono in lotta 35 mila ceramisti

Azione legale dei creditori della SFI verso la Banca d'Italia?

MILANO, 25. La clamorosa vicenda della FI ha registrato nuovi sviluppi. L'avv. Occhipinti, legale di un folto gruppo di creditori della SFI, riuniti in comitato, ha dichiarato, in un comunicato, che in un incontro fra un gruppo di creditori ed il commissario amministrativo è stata tentata, tra l'altro, la «possibilità giuridica di promuovere una separata azione di responsabilità nei confronti della stessa Banca d'Italia, la quale, per legge, ha l'obbligo e il compito della sorveglianza degli istituti di credito».

Per i 200 mila chimici, è proseguito ieri l'incontro al ministero del Lavoro. Gli industriali e quella padronale era giunta al punto di rottura sui premi di produzione — hanno precisato ulteriormente le loro posizioni, affermando che i loro disposti per una contrattazione aziendale degli «elementi obiettivi» dei premi: stessi, cioè delle basi per valutare l'andamento. Al rifiuto opposto in precedenza al premio nel settore farmaceutico, è stata sostituita ieri una proposta insidiosa: concedere il pre-

ribber LA LAVATRICE DA 5 KG. MENO INGOMBRANTE 60 cm. di larghezza doppia vaschetta per immissione detergente

Nuova sessione per la vertenza dei chimici — Oggi si concludono gli incontri per i tessili

Sono state rotte ieri le trattative contrattuali per i 35 mila lavoratori dell'industria della ceramica. Le discussioni proseguivano da tempo finché i sindacati, al termine della quarta infruttuosa sessione d'incontri, hanno abbandonato la trattativa per l'atteggiamento rigido dei padroni, proclamando immediatamente uno sciopero di 48 ore per giovedì e venerdì prossimi. In tutte le aziende del settore. Inoltre, è stata deliberata unitariamente la sospensione a tempo indeterminato delle prestazioni straordinarie.

Per i 200 mila chimici, è proseguito ieri l'incontro al ministero del Lavoro. Gli industriali e quella padronale era giunta al punto di rottura sui premi di produzione — hanno precisato ulteriormente le loro posizioni, affermando che i loro disposti per una contrattazione aziendale degli «elementi obiettivi» dei premi: stessi, cioè delle basi per valutare l'andamento. Al rifiuto opposto in precedenza al premio nel settore farmaceutico, è stata sostituita ieri una proposta insidiosa: concedere il pre-

ribber LA LAVATRICE DA 5 KG. MENO INGOMBRANTE 60 cm. di larghezza doppia vaschetta per immissione detergente

LAVATRICE SUPERAUTOMATICA R 65 con ruote rientranti

Incontro col sen. Gatto

Government fermo per gli elenchi dei braccianti

I braccianti di Palermo conquistano dopo 7 anni di lotte l'integrativo provinciale

Dopo sette anni di dure lotte, i braccianti dell'agro palermitano sono riusciti a strappare al padronato un nuovo contratto integrativo di lavoro che sanziona le conquiste salariali degli ultimi tempi. Le paghe giornaliere previste sono di lire 2240, 2040 e 1840, rispettivamente per gli specializzati, i qualificati e i comuni delle zone intensive; per i lavoratori delle zone estensive, i salari previsti dal contratto sono inferiori di una quota fissa di cento lire. Gli aumenti variano da 400 a 650 lire giornaliere. La parte normativa era stata siglata nel 1963.

Alla firma del nuovo integrativo avvenuta stiano alcune lunghe trattative — si è giunti a conclusione di grandi lotte bracciantili — 15 giorni di sciopero nel '62-'63, 5 giorni nel 1964 — che avevano investito in particolare le zone dell'entroterra e quelle agricole della fascia costiera, e che si erano andate sviluppando con crescente intensità, man mano che gli agrari — soprattutto quelli più potenti, strettamente legati alle cosche mafiose che

controllano la distribuzione dell'acqua, l'incetta e la distribuzione dei prodotti al consumo — avevano rinnovato brutalmente il loro rifiuto a qualsiasi trattativa con i sindacati dei lavoratori. Il sottosegretario al Lavoro senatore Simone Gatto ha ricevuto una delegazione della Federbraccianti composta dall'on. Magnani, Renato Tramontani e Angelo Ziccardi. Per la CGIL era presente il dott. Armando Roversi. I dirigenti sindacali hanno illustrato le richieste a suo tempo presentate dalla Federbraccianti per la riforma del collocamento e del sistema di accertamento ai fini previdenziali. Il sen. Gatto si è riservato di ultimare le consultazioni con gli altri sindacati, quindi di convocare una riunione comune per tentare di risolvere la vertenza.

La vertenza della Federbraccianti ha deciso di convocare il comitato esecutivo nazionale nei giorni 1-2 aprile per prendere le necessarie misure sindacali e invita fin d'ora i lavoratori e tutte le proprie organizzazioni provinciali a continuare la lotta intrapresa.

Mutue contadine A Pescara e Perugia più voti all'Alleanza

Nuovi risultati delle elezioni nelle mutue coltivatori diretti confermano l'affermazione delle liste dell'Alleanza contadina nonostante le truffe clamorose e le illegalità permessesi dal governo.

Italia, Francia e Belgio Spinte verso l'unità di tutti i metallurgici

Positive aperture verso un avvicinamento delle tre grandi centrali sindacali e della FIM-CFTC francese, le quali hanno auspicato la ricerca di una politica comune delle rispettive organizzazioni internazionali (sindacati liberi e dei sindacati cristiani). Nel documento, le due organizzazioni confermano le loro divergenze con la Federazione sindacale mondiale democratica, «sui principi, le finalità ed i metodi», ma auspicano «la ricerca di possibilità di unità d'azione».

Una prima presa di posizione è quella assunta in un documento congiunto della FIM-CFTC francese, le quali hanno auspicato la ricerca di una politica comune delle rispettive organizzazioni internazionali (sindacati liberi e dei sindacati cristiani). Nel documento, le due organizzazioni confermano le loro divergenze con la Federazione sindacale mondiale democratica, «sui principi, le finalità ed i metodi», ma auspicano «la ricerca di possibilità di unità d'azione».

Uguale interesse (specie dopo il 3° congresso della FIM-CGIL, che aveva auspicato lo sviluppo dell'unità internazionale dell'interazione della Federazione dei metallurgici belgi, aderente alla CGIL) il segretario generale Raymond Laitin, nel suo intervento, ha sottolineato la necessità di un coordinamento dei sindacati metallurgici a livello europeo, questa spinta unitaria è stata raccolta da tutti i congressisti.

Per il premio di produzione

Concluso lo sciopero all'Italsider

Documento unitario PCI, PSI, PSDI, PRI e PSIUP di Piombino

Si è concluso ieri lo sciopero unitario di 48 ore dei 40 mila dipendenti dell'Italsider, per la conquista del premio di produzione qual è previsto dal contratto dei metallurgici. Le percentuali di astensione, già elevatissime martedì, sono in taluni stabilimenti aumentate dimostrando — nota la Fiom — la ferma volontà di non accedere alle assurde posizioni dell'Italsider sul premio. Le iniziative sindacali da portare avanti dopo questo primo sciopero saranno esaminate e decise entro i prossimi giorni — informa la Fiom-Cgil — dal Comitato di coordinamento Italsider.

A Genova, la seconda giornata di astensione ha registrato una partecipazione pressoché totale. Davanti agli stabilimenti SIAC di Campi e SCI di Cornigliano, folti gruppi di lavoratori hanno sferrato di picchetto, anche per fare opera di convincimento sugli impiegati, il 40% dei quali ha disertato il lavoro. Anche gli impiegati, infatti, sono interessati alla lotta per il premio, che dovrà essere pagato in misura uguale per tutti i dipendenti. A Taranto, la percentuale di scioperanti è stata — come ieri del 98% fra gli operai e del 90% fra gli impiegati. Per i centrali del 98-100% si sono avute anche fra gli operai di Savona, Marghera, Piombino, Napoli, Trieste, Novi Ligure, Bergamo. San Giovanni Valdarno.

Lo sciopero si inserisce nella battaglia dei metallurgici per la piena applicazione del contratto, che ha già visto uno sciopero unitario nella provincia di Milano, uno a Poggibonsi e uno — giovedì prossimo — nella provincia di Roma; senza contare quelli aziendali dei mesi scorsi. La riuscita della lotta nel grande gruppo a partecipazione statale (dove per la prima volta scioperano unitariamente tutti gli stabilimenti) assume particolare significato poiché risponde alla pretesa dell'Italsider di riassorbire nel premio altre voci aziendali, cioè di «contenere» di fatto la portata del premio stesso, e il salario più in generale. Mentre invece — sostengono i sindacati — il premio deve compensare il maggior rendimento e quindi di non si può assorbire, come la sua contrattazione non si può rinviare.

A Piombino, intanto, i rappresentanti del PSI, del PSDI, del PRI, del PSIUP e del PCI hanno emesso un documento nel quale plaudono all'azione unitaria dei lavoratori Italsider, «impegnati in una giusta e dura lotta rivendicativa». Il documento affronta, in particolare, l'atteggiamento della direzione, teso ad equiparare una funzione di crumiraggio, attraverso apposito addestramento, anche per creare una frattura fra essi e gli operai.

Per il premio di produzione

Concluso lo sciopero all'Italsider

Documento unitario PCI, PSI, PSDI, PRI e PSIUP di Piombino

Si è concluso ieri lo sciopero unitario di 48 ore dei 40 mila dipendenti dell'Italsider, per la conquista del premio di produzione qual è previsto dal contratto dei metallurgici. Le percentuali di astensione, già elevatissime martedì, sono in taluni stabilimenti aumentate dimostrando — nota la Fiom — la ferma volontà di non accedere alle assurde posizioni dell'Italsider sul premio. Le iniziative sindacali da portare avanti dopo questo primo sciopero saranno esaminate e decise entro i prossimi giorni — informa la Fiom-Cgil — dal Comitato di coordinamento Italsider.

A Genova, la seconda giornata di astensione ha registrato una partecipazione pressoché totale. Davanti agli stabilimenti SIAC di Campi e SCI di Cornigliano, folti gruppi di lavoratori hanno sferrato di picchetto, anche per fare opera di convincimento sugli impiegati, il 40% dei quali ha disertato il lavoro. Anche gli impiegati, infatti, sono interessati alla lotta per il premio, che dovrà essere pagato in misura uguale per tutti i dipendenti. A Taranto, la percentuale di scioperanti è stata — come ieri del 98% fra gli operai e del 90% fra gli impiegati. Per i centrali del 98-100% si sono avute anche fra gli operai di Savona, Marghera, Piombino, Napoli, Trieste, Novi Ligure, Bergamo. San Giovanni Valdarno.

Lo sciopero si inserisce nella battaglia dei metallurgici per la piena applicazione del contratto, che ha già visto uno sciopero unitario nella provincia di Milano, uno a Poggibonsi e uno — giovedì prossimo — nella provincia di Roma; senza contare quelli aziendali dei mesi scorsi. La riuscita della lotta nel grande gruppo a partecipazione statale (dove per la prima volta scioperano unitariamente tutti gli stabilimenti) assume particolare significato poiché risponde alla pretesa dell'Italsider di riassorbire nel premio altre voci aziendali, cioè di «contenere» di fatto la portata del premio stesso, e il salario più in generale. Mentre invece — sostengono i sindacati — il premio deve compensare il maggior rendimento e quindi di non si può assorbire, come la sua contrattazione non si può rinviare.

A Piombino, intanto, i rappresentanti del PSI, del PSDI, del PRI, del PSIUP e del PCI hanno emesso un documento nel quale plaudono all'azione unitaria dei lavoratori Italsider, «impegnati in una giusta e dura lotta rivendicativa». Il documento affronta, in particolare, l'atteggiamento della direzione, teso ad equiparare una funzione di crumiraggio, attraverso apposito addestramento, anche per creare una frattura fra essi e gli operai.

La Federconsorzi affitta locali al ministero dell'Agricoltura

FROSINONE, 25. Malgrado le umilianti proteste degli agricoltori e del personale dipendente, è stata ormai decisa la operazione di trasferimento degli uffici dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura in un edificio recentemente ultimato e di proprietà della Federconsorzi, creando così una situazione che vede un importante organo periferico del ministero dell'Agricoltura divenire un inquilino del Consorzio agrario con tutte le conseguenze immaginabili di ordine morale ed economico.

L'assurda operazione del trasferimento di questo ufficio dal centro cittadino, dove si trovano ubicati tutti gli altri Enti statali e collaterali di cui si servono gli agricoltori e dove affluiscono tutti i mezzi di comunicazione dalla provincia al Capoluogo, alla estrema periferia del perimetro urbano è stato oggetto di vivaci polemiche in tutti gli ambienti ed in proposito è stata presentata anche una interrogazione al ministro dell'Agricoltura da parte del compagno on. Tullio Pietrobbono.

Rispondendo all'interrogazione, il ministro Mattarella ha tentato di giustificare il cambio domiciliare tra Ministero e Federconsorzi. Nella risposta il ministro non ha detto che l'attuale sede dell'Ispettorato è stata occupata solo da qualche anno e si trova in un edificio di recente costruzione proprio al centro cittadino a rispondere a quei requisiti di decoro e funzionalità richiamati nella risposta. Si conferma, inoltre che l'operazione porterà a far pagare all'Ispettorato un fitto annuo di 5 milioni 387.552 lire annue (che saranno intascati dalla Federconsorzi) anziché di 3 milioni 110.835 lire fino ad oggi corrisposti all'attuale proprietario. Inoltre, nella risposta non si accenna alla lotta che nella sede attuale è stato recentemente installato un impianto telefonico costato due milioni e che verrebbe così abbandonato.

sindacali in breve

Siderurgici I lavoratori dell'acciaieria Faggiani di La Spezia scioperano oggi in seguito alla rottura delle trattative per il premio di produzione. La direzione, come abbiamo già reso noto, ha fra l'altro, intimato 52 licenziamenti. Anche alla siderurgia di Piombino sono fallite le trattative per il premio di produzione. I lavoratori sciopereranno nei primi giorni di aprile.

Fornaciari Oggi, in provincia di Perugia, scioperano i 1500 lavoratori delle fornaci. Essi rivendicano il premio di produzione e la definizione del contratto integrativo provinciale. Lo sciopero interessa i comuni di Marsciano, Santa Maria della Elia, Todi, Perugia Città della Pieve, Foligno. Solo la CGIL è astenuta dall'azione che è guidata dalla CGIL e dalla UIL.

ENAL Perdura lo stato di agitazione del personale dell'ENAL. Con una sua deliberazione (n. 97) il Consiglio di amministrazione dell'ENAL ha rifiutato, di fatto, di estendere i benefici economici e normativi goduti dagli statali ai quali tuttavia il personale è stato equiparato. Di qui il ricorso al Consiglio di Stato da parte di 69 dipendenti.

Minatori Per richiamare l'attenzione del governo e della opinione pubblica sulla drammatica situazione esistente nel settore minerario oggi, ad Agrigento, i minatori incrociano le braccia per tutta la giornata. Migliaia di lavoratori, infatti, rischiano di essere licenziati per il mancato funzionamento dell'Ente chimico minerario siciliano.

A Frosinone

La Federconsorzi affitta locali al ministero dell'Agricoltura

affitta locali al ministero dell'Agricoltura

FROSINONE, 25. Malgrado le umilianti proteste degli agricoltori e del personale dipendente, è stata ormai decisa la operazione di trasferimento degli uffici dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura in un edificio recentemente ultimato e di proprietà della Federconsorzi, creando così una situazione che vede un importante organo periferico del ministero dell'Agricoltura divenire un inquilino del Consorzio agrario con tutte le conseguenze immaginabili di ordine morale ed economico.

L'assurda operazione del trasferimento di questo ufficio dal centro cittadino, dove si trovano ubicati tutti gli altri Enti statali e collaterali di cui si servono gli agricoltori e dove affluiscono tutti i mezzi di comunicazione dalla provincia al Capoluogo, alla estrema periferia del perimetro urbano è stato oggetto di vivaci polemiche in tutti gli ambienti ed in proposito è stata presentata anche una interrogazione al ministro dell'Agricoltura da parte del compagno on. Tullio Pietrobbono.

Rispondendo all'interrogazione, il ministro Mattarella ha tentato di giustificare il cambio domiciliare tra Ministero e Federconsorzi. Nella risposta il ministro non ha detto che l'attuale sede dell'Ispettorato è stata occupata solo da qualche anno e si trova in un edificio di recente costruzione proprio al centro cittadino a rispondere a quei requisiti di decoro e funzionalità richiamati nella risposta. Si conferma, inoltre che l'operazione porterà a far pagare all'Ispettorato un fitto annuo di 5 milioni 387.552 lire annue (che saranno intascati dalla Federconsorzi) anziché di 3 milioni 110.835 lire fino ad oggi corrisposti all'attuale proprietario. Inoltre, nella risposta non si accenna alla lotta che nella sede attuale è stato recentemente installato un impianto telefonico costato due milioni e che verrebbe così abbandonato.

Indirizzo col sen. Gatto

Government fermo per gli elenchi dei braccianti

I braccianti di Palermo conquistano dopo 7 anni di lotte l'integrativo provinciale

Dopo sette anni di dure lotte, i braccianti dell'agro palermitano sono riusciti a strappare al padronato un nuovo contratto integrativo di lavoro che sanziona le conquiste salariali degli ultimi tempi. Le paghe giornaliere previste sono di lire 2240, 2040 e 1840, rispettivamente per gli specializzati, i qualificati e i comuni delle zone intensive; per i lavoratori delle zone estensive, i salari previsti dal contratto sono inferiori di una quota fissa di cento lire. Gli aumenti variano da 400 a 650 lire giornaliere. La parte normativa era stata siglata nel 1963.

Alla firma del nuovo integrativo avvenuta stiano alcune lunghe trattative — si è giunti a conclusione di grandi lotte bracciantili — 15 giorni di sciopero nel '62-'63, 5 giorni nel 1964 — che avevano investito in particolare le zone dell'entroterra e quelle agricole della fascia costiera, e che si erano andate sviluppando con crescente intensità, man mano che gli agrari — soprattutto quelli più potenti, strettamente legati alle cosche mafiose che

controllano la distribuzione dell'acqua, l'incetta e la distribuzione dei prodotti al consumo — avevano rinnovato brutalmente il loro rifiuto a qualsiasi trattativa con i sindacati dei lavoratori. Il sottosegretario al Lavoro senatore Simone Gatto ha ricevuto una delegazione della Federbraccianti composta dall'on. Magnani, Renato Tramontani e Angelo Ziccardi. Per la CGIL era presente il dott. Armando Roversi. I dirigenti sindacali hanno illustrato le richieste a suo tempo presentate dalla Federbraccianti per la riforma del collocamento e del sistema di accertamento ai fini previdenziali. Il sen. Gatto si è riservato di ultimare le consultazioni con gli altri sindacati, quindi di convocare una riunione comune per tentare di risolvere la vertenza.

La vertenza della Federbraccianti ha deciso di convocare il comitato esecutivo nazionale nei giorni 1-2 aprile per prendere le necessarie misure sindacali e invita fin d'ora i lavoratori e tutte le proprie organizzazioni provinciali a continuare la lotta intrapresa.

Mutue contadine A Pescara e Perugia più voti all'Alleanza

Nuovi risultati delle elezioni nelle mutue coltivatori diretti confermano l'affermazione delle liste dell'Alleanza contadina nonostante le truffe clamorose e le illegalità permessesi dal governo.